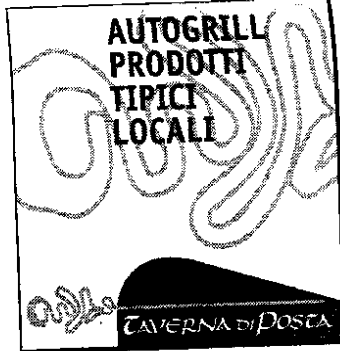


MELFI CITTÀ

VULTURE • ALTO BRADANO



Da Zamparutti e Bolognetti nuovo attacco al direttore dell'Arpab: nuove ombre sul ruolo di Sigillito nella vicenda

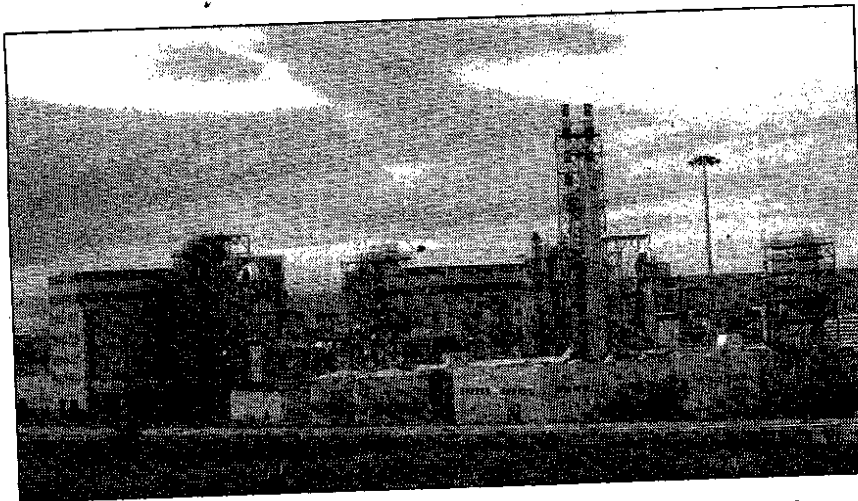
Fenice, "si fermi il forno rotante"

Continua l'inchiesta della Procura, Pagliuca: bloccare tutto fino al ripristino dei valori

MELFI. "Fra le minacce ambientali di cui è vittima la nostra regione, il caso 'Fenice' è solo uno dei più eclatanti esempi di scempio verificatosi in tempi recenti, lasciando irrisolto fino ad ora il mistero della contaminazione delle falde acquifere", è quanto sostiene il presidente del gruppo di FI verso il Pdl, Nicola Pagliuca.

Finora un dato è emerso in tutta la sua evidenza dalla questione Fenice, ed è l'estrema pericolosità di una situazione che potrebbe aver avuto ripercussioni sulla stessa catena alimentare prodotta dai cicli di coltivazione dei terreni circostanti il fiume.

"Più volte e in più circostanze - continua Pagliuca - è stato chiesto alle istituzioni competenti, la sospen-



sione immediata dell'attività dell'inceneritore Fenice e di fermare ogni tipo di conferimento di rifiuti nella struttura di Melfi, con la chiusura del forno rotante destinato alla distruzione

dei rifiuti industriali". La notizia che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Melfi ha nominato un consulente tecnico per valutare i dati sull'inquinamento, forniti dal-

l'Arpab, e che la Polizia Giudiziaria ha acquisito ulteriore documentazione per chiarire l'esistenza di eventuali responsabilità, secondo il capogruppo Pagliuca, "conferma, come già di-

A lato il termostrostruttore Fenice di San Nicola di Melfi responsabile dell'inquinamento delle falde del fiume Ofanto

chiarato precedentemente che il caso è stato trattato con una eccessiva burocratizzazione".

Per questo secondo Pagliuca "diventa necessario procedere con il fermo del forno rotante, azione necessaria per poter affrontare l'emergenza fino al ripristino dei valori delle falde acquifere. D'altro canto, non si presenterebbero altri rischi per la Fiat, smaltendo altrove i propri rifiuti industriali nel periodo di chiusura, e ciò anche perché il forno in questione solo in parte serve a smaltire i rifiuti Sata". "Proprio non riesco a comprendere - conclude Pagliuca - quali siano i motivi del ritardo nelle risposte alle richieste più volte avanzate di intervento sulle emergenze ambientali in atto nella regio-

ne". Sulla vicenda sono intervenuti anche Elisabetta Zamparutti, deputato dei Radicali, e Maurizio Bolognetti, segretario di Radicali lucani. "La notizia relativa alle indagini in corso sull'inquinamento Fenice affermano in una nota congiunta - è un fatto importante, che però getta ancora più ombre sul ruolo ricoperto dal direttore dell'Arpab e sull'esercizio delle sue funzioni. Se, infatti, i dati dal 2002 in poi sono stati sequestrati solo ora, come mai Sigillito ha negato per ben due volte ai Radicali l'accesso ai dati, sostenendo che erano stati sequestrati dalla Procura? La Regione intende chiedere conto di un simile comportamento, o una vicenda così grave non la riguarda?"

"Sarebbe paradossale anche per il rischio concreto di crimini ambientali"